

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea; Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea e spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
Il giornale si vende all'Edicola dal Tabaccaio in piazza V. E. dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La Gazz. Uff. del 20 marzo contiene:
1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.
2. Legge sullo stato di prima previsione della Guerra; id. di Grazia e Giustizia; id. degli Affari Esteri.
3. R. decreto per aggiunte all'elenco delle strade provinciali di Napoli.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Il Ministero Ferry in Francia prese delle straordinarie precauzioni per prevenire i minacciati disordini del 18 marzo, e ci riuscì, almeno per il momento. Ma gli umori che regnano tra gli irrequieti cercatori di novità non offrono alcuna sicurezza del domani. Ai socialisti, comunisti e demolitori di ogni genere si uniscono i revisionisti della Costituzione, i quali tengono qua e là delle radunanze, in cui si mostra molta asprezza e violenza di linguaggio. Pare, che l'idea prevalente sia la soppressione del Senato, sebbene nel loro manifesto non dicano quello che vogliono. Al Ferry, autoritario come lo chiamano, non mancano le più feroci ingiurie. Il Governo sembra disposto a fare altri debiti per offrire il palliativo di lavori straordinari agli operai malcontenti. C'è poi la distrazione coloniale, che da Tunisi e dal Senaar va al Congo, al Madagascar, al Tonchino, non senza in qualche luogo eccitare le osservazioni dell'Inghilterra, forse, più che per altro, per avere le mani libere in Egitto.

La Germania se n' appaga e delle difficoltà interne e delle velleità coloniali della Francia ed anche del malumore dimostrato dalla stampa francese per le dichiarazioni del Mancini favorevoli ad un'alleanza dell'Italia coll'Europa centrale.

Le quali dichiarazioni del Mancini, accolte a favore dalla stampa austriaca in quanto sono contrarie all'irredentismo, non hanno però destato alcuna corrispondenza di cooperazione agli scopi che potrebbe avere l'Italia sul Mediterraneo. In quanto all'Inghilterra pare che colà si guardi con una certa compassione la politica del Mancini, e che il giudizio che se ne fa si riassume in quello che ne dà lo *Spectator*; ed è che « tutto compreso, l'impressione che lascia il discorso del Mancini si è, che il Ministero italiano non sa bene che cosa vuole ».

Ma forse non è vero, ed il Mancini sa quello che vuole, cioè campare come ministro in qualsiasi modo senza dar molto da fare alla Nazione, la cui vita è, come quella di tutti i popoli, lunga, come dice il suo discorso *trasformato*, che uscì finalmente alla luce in forma ufficiale dopo un lungo lavoro per cui sparirono appunto le parole più commentate in Italia e fuori, anche se citate nel resoconto sommario della Camera.

La polemica tedesca-slava-magiaro dell'Impero vicino si è dilatata anche alla stampa germanica; cioè mostra almeno, che nell'Europa centrale rimane un focolaio di futuri dissensi. È un problema altresì la soluzione data dalla Conferenza di Londra alla questione del Danubio, e che rimane sospesa stante la ripugnanza della Rumenia ad accettarla. Veramente non si capisce come le grandi potenze abbiano voluto prescindere dal voto di uno Stato, sia pure piccolo come la Rumenia, ma che tiene le due rive del Danubio e degli importanti scali su di esso.

Le notizie da Costantinopoli parlano sempre di cospirazioni, vere o supposte

che siano, contro il sultano. Così si parla anche di agitazioni nell'Yemen e di velleità d'indipendenza degli Arabi. Più gli elementi europei si avanzano verso l'Oriente e più tendono a decomporre l'edificio musulmano. Ora la stampa turca sbraita contro l'Italia per i timori ad arte ispirati, che questa voglia prendersi Tripoli.

Tripoli? Certamente quanto più si stringe dagli altri il cerchio attorno al Mediterraneo, che per l'Italia così sembra dover essere una catena invece che un campo di liberi movimenti, può sorgere anche questo problema per l'Italia. Ma essa forse dovrebbe mettere a patto della sua acquiescenza agli acquisti altrui la sicurezza offertale di non fare alcuna opposizione a questo suo. Noi siamo per le pacifiche espansioni; ma siccome nessuno vorrà tornare indietro dai passi fatti, così l'andare innanzi potrà diventare una necessità anche per noi. Ma abbiamo noi davvero adesso alla testa della nostra politica uomini che sappiano quello che si vogliono?

La malattia del Depretis, che da qualche tempo sembra divenuto l'uomo necessario, deve aver fatto pensare a più d'uno a tutte le possibilità, anche a quella cioè della necessità di sostituirlo. Ma, se si potè sostituire un Cavour, sarà poi possibile di sostituire anche un Depretis, il quale rappresentava per lo appunto un Cavour negativo. Ciò non toglie, che vedendo da una parte il sonno di alcuno, dall'altra il petegolezzo di piccole personalità a cui è ridotta ora la nostra politica, non si sia condotti a dover pensare, che dopo il meditare si dovrà accontentarsi anche del minimo.

Eppure, con tutto questo, c'è nel fondo della Nazione qualcosa che la onora e che fa sperare anche di meglio. C'è in essa, e qua e là si dimostra, una disposizione ad occuparsi di cose economiche e dei progressi dell'utile lavoro. Assecondando questa tendenza e conducendo a poco a poco i molti ad occuparsi di ciò che può accrescere il bene generale del Paese, potrà anche l'Italia risorgere ad una vita novella.

Intanto, ora che si sta per abolire il corso forzoso della carta-moneta, si può dire ad onore di lei, che ha saputo operare la sua grande rivoluzione nazionale senza passare per nessuna di quelle crisi cui la storia non lontana ricorda di altri Stati, come p. e. la Francia, l'Austria, la Spagna, la Turchia fallite. L'Italia ha non solo fatto onore ai suoi impegni; ma può dire che, malgrado le tante spese dovute sostenere per le guerre della emancipazione, ha costruito migliaia di chilometri di ferrovie, di altre strade e molte altre opere pubbliche tanto dello Stato, come delle Province e dei Comuni, ed ha pure fatto anche qualche progresso nelle industrie. Su ciò sono costretti a renderle giustizia anche in quei paesi dove l'opinione generale non era un tempo molto favorevole all'Italia.

Occorre però, che ai progressi economici dell'Italia si dia meditatamente da tutti un più ampio e sicuro indizio, e che imponendo silenzio agli agitatori, che tendono ad estendere presso di noi il mal francese, si trovi anche occupazione a quelli che non sanno darsi da sé coll'estendere l'utile lavoro a tutte le miglione da potersi fare sul patrio suolo. Occorre, che si compia bensì al più presto e nel miglior modo l'assetto amministrativo, ma che alle diatribe, sempre più degeneranti in petegolezzo dei nostri politicisti scimi-

miotti dei Francesi, si ponga un fine col trattare sempre nella stampa, nelle associazioni speciali, nelle radunanze e conferenze di ogni sorte, oggetti che riguardino i pratici progressi economici e sociali. Così si verrà a poco a poco a creare un ambiente più sano e più atto a far prosperare la Nazione.

E così agendo, noi potremo ottenere altre vittorie ancora, più gloriose di quelle che ci condussero all'unità della Patria nostra, perché saranno dovute al sapere, al lavoro, alla perseveranza trasformatrice, e faranno vedere ai visitatori dell'Italia, non di rado invidi o sprezzanti, che essa è risorta veramente. Dopo il *resurrexit* della nostra nazionalità, deve venire il *resurrexit* della antica operosità, che nel medio-evo diede a parecchie delle nostre città l'importanza che ebbero appena a quei tempi dei grandi Stati. Anche allora furono ben umili i nostri principi; ma la persistenza fece grandi quelle città, sicché alcune di esse vivono ancora, per così dire, di quella grandezza. Ma non si tratta ora soltanto di disepellire, o conservare monumenti e memorie; bensì di ricreare in Italia con una educazione virile l'uomo libero, che sia davvero padrone di sé, non ciarliero e vantatore, ma costante nell'opera redentrice, di migliorare tutto il patrio suolo ridivenuto nostro; di sollevare le classi inferiori coll'esempio e cogli aiuti di chi più sa, e più può, di approfittare delle forze della natura, del sole che ci scalda e delle acque che precipitano dalle alpi, della nostra posizione geografica meridionale e marittima sulla via dei grandi traffici mondiali, delle nostre attitudini per le industrie fine, di quegli stessi monumenti, che contribuiscono alla importazione del danaro, delle arti belle fatte oggetto di utile esportazione e d'influenza estera esse medesime, di tutto quello insomma, che può servire nel tempo medesimo al nostro rinascimento economico ed al progresso civile della Nazione ed a renderle il posto che nel mondo le si compete. A questi scopi dovrebbero essere rivolte le commemorazioni e dimostrazioni, le feste delle intelligenze e del lavoro, le quali mostrino, che abbiamo voluto essere liberi ed uniti per qualche cosa, e che l'Italia, la quale accolse in sé la civiltà di tutto il mondo antico e la diffuse da per tutto, è tornata ad essere conscia artefice di una nuova grandezza. Così nel 1900 potremo anche noi celebrare la nostra Pasqua cantando il *Resurrexit* anche a quelli, che ci invidiano come possibili futuri rivali, e che affettando di disprezzarci, o pretendendo di averci a loro subordinati, ci temono. Noi dobbiamo farci amare, ma anche rispettare.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. L'altro notte, alle ore 12, fu fatto esplodere un petardo sotto una finestra a pianterreno del palazzo del ministero di grazia e giustizia, dalla parte del vicolo Divino Amore.

Le guardie accorse alla detonazione arrestarono un individuo fortemente indiziato di aver collocato il petardo.

Il petardo era formato con una bottiglia di vetro, piena di materia esplosiva. L'esplosione non recò danni.

La *Riforma* dice che si parla di qualche altro petardo scoperto in tempo prima dell'esplosione.

Magliani nell'esposizione finanziaria constata l'avanzo di 14 milioni, detratte le spese per l'abolizione del Corso forzoso.

Fra pochi giorni avverrà la nomina del nostro rappresentante a Pietroburgo. Egli deve essere a Mosca col principe Amedeo.

Catania. In Adernò, Biancavilla e nelle contrade ai Cammarone e Favara, si avvertirono fortissime scosse di terremoto che rovinarono qualche palmento e dei muri. Il suolo è solcato da parecchie fenditure, larghe pochi centimetri.

Maddalena 24. Arrivarono ieri i ventisei studenti venuti in pellegrinaggio a Caprera. Erano ad attenderli il sindaco con alcuni membri del Consiglio Comunale e la Società della Fratellanza. Deposta sulla tomba di Garibaldi la corona che portavano con loro, gli studenti pronunciarono commoventi discorsi. L'accoglienza fatta agli studenti dalla popolazione della Maddalena fu affettuosa. Ripartiranno domani.

NOTIZIE ESTERE

Austria. La *Wiener Allgemeine Zeitung*, appoggiandosi, in un articolo, al detto del professore di economia politica Stein che l'Italia offre la prova quali sacrifici possa sopportare un popolo il quale aneli all'indipendenza, invidia all'Italia il ripristinamento della valuta metallica e dice che il popolo austriaco sarebbe pure disposto a sacrifici, ma mancargli accordi ministri, i quali sappiano trarsi da lotte meschine ed infelice, per rivolgere invece a grandi scopi le proprie forze.

Francia. Parigi 24. Una nota del *Temps* parlando delle voci sulla conversione imminente dice: Sappiamo che Tirard dichiarò nettamente che queste voci sono infondate: il ministro colse tutte le occasioni per smentirle; incaricò un commissario speciale alla Borsa perché vada a dichiarare che i progetti attribuitigli sono infondati.

Grévy, Ferry, Waldeck-Rousseau ed alcuni altri personaggi politici hanno ricevuto lettere di pretesti comitati anarchici e rivoluzionari, con minacce di morte. Le si credono scherzi di reazioni. Vennero prese misure negli edifici e negli stabilimenti pubblici per impedire qualche tentativo di esplosione.

Germania. Berlino 24. L'imperatore è indisposto di leggero catarro; passò una buona notte; oggi sta meglio.

Inghilterra. Dublino 24. L'individuo che nel completo per l'assassinio di Cavendish e Burke era contrassegnato col numero uno trovò a New-York. Il governo inglese ne domandò l'estradizione.

Belgio. Bruxelles 24. Corrono persistenti dicerie che la polizia abbia rintracciato delle macchinazioni per produrre esplosioni alle Camere.

Grecia. Atene 24. La Camera votò l'imposta sul tabacco. La polizia strappò manifesti contenenti minacce contro Tricupis e Kaligas e invitanti i deputati dell'opposizione, a non recarsi alla Camera perché dovevasi farla saltare. Siccome la Camera discuteva l'imposta sul tabacco, credesi che i venditori di tabacco siano gli autori della burla; però la polizia prese provvedimenti.

Egitto. Cairo 24. Il Kedive avrebbe richiamato dall'esilio i suoi fratelli Hussein e Hassan.

America. Londra 24. Si ha da Washington che l'ambasciatore inglese dichiarò al ministro degli esteri che i violenti discorsi di pretesti cittadini americani circa l'impiego della dinamite sono intesi a turbare i rapporti amichevoli fra i due paesi. West non confermò né smentì tale asserzione; si limitò a dichiarare che tali rapporti non furono mai più cordiali.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Tassa di esercizio e rivendita. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Con Prefettivo Decreto 20 corrente, n. 15690 vennero resi esecutori i ruoli, suppletivo 1891 e principale 1892 per la tassa suindicata, ed in oggi si trasmettono all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, restando la Matricola presso la Ragioneria Municipale per le eventuali ispezioni degli interessati.

La scadenza di detta tassa è fissata

in due rate eguali, il 10 aprile e 10 giugno dell'anno in corso.

Dopo otto giorni di ognuna di dette scadenze, i difettivi verranno assoggettati alle penalità e procedure stabilite per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Dal Palazzo Municipale, 23 marzo 1883

Per il Sindaco, G. LUZZATTO.

Elenco dei Giurati estratti il 21 marzo 1883 pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio nel 10 aprile 1883.

Ordinari.

Valvason Francesco fu G. B. contribuente, di Udine — Gattolini dott. G. B. fu Antonio avvocato, di S. Vito. — Pitini Giovanni di G. B. ex conciliatore, di Ovaro — Valentini nob. cav. Giuseppe Uberto fu Luigi contrib., Tricesimo — Ariy Luigi fu Giorgio sindaco, di Raveo — Fontana Luigi di Stefano contrib., di Cordovado — Giobbe Luigi fu Vettore ex cons. com., di Aziano X — Paolini Antonio fu Domenico contrib., di Pavia — Colombo Carlo fu Giovanni id., di Sacile — Rizzotti Angelo fu Leonardo licenziato, di Travesio — Collesan G. B. fu Giuseppe contrib., di Spilimbergo — Missio dott. Antonio fu Giovanni ingegnere, di Forgaria — Bellina Pietro di Andrea contrib., di Venzone — Santi Giacomo fu Pietro id., di Udine — Romano Antonio di Nicolò id., di Id. — Parisio Giulio Cesare fu Agostino cons. com., di Casarsa — Puliti Alessandro fu Lorenzo licenziato, di Pontebba — Romano dott. Nicolò fu Antonio medico, di Udine — Belfi dott. Giovanni fu Antonio id., di Polcenigo — Trotter Giuseppe di Grisostomo licenziato, di Pontebba — Covelli Socrate di Attilio contrib., Casarsa — Vizzotto Pietro fu Paolo maestro, di S. Vito — Coloredoro Melè di Girolamo sindaco e contrib., di Udine — Del Pin Grazadio fu Marco contrib., di Spilimbergo — Soravito G. B. fu Daniele licenziato, di Tolmezzo — Di Stali Gaetano sindaco, di Resiutta — Masizzo Luca fu Giovanni contrib. e cons. com., di Ciconico — Tamburini dott. Cristoforo di Giuseppe laureato, di Amaro — Feruglio G. B. di Pietro Raimondo licenziato, di Feletto-Umberto — Pujatti Giovanni fu G. B. cons. com., di Prata-Pordenone.

Supplenti.

Di Biasio Guglielmo di G. B. licenziato — Bianco Antonio fu Antonio id. — Luzzato Grazadio fu Giuseppe contrib. — Canda Luigi fu Cesare ingegnere — Puppi co. Luigi fu Raimondo contrib. — Fabris Federico fu G. B. id. Nardini Lucio di Antonio licenziato — Bearzi Pietro fu Tomaso contrib. — Del Bianco Enrico fu Pietro id. — Fornari Francesco fu Valentino, tutti di Udine.

Sussidio agli inondati. Per risoluzione di S. E. il Ministro dell'Interno, presa d'accordo colla Presidenza della Commissione Reale per i sussidi ai danneggiati del passato autunno, i termini assegnati negli articoli 6 e 8 del Regolamento 3 corr. sono rispettivamente prorogati ai giorni 10 e 22 p. v. aprile.

Società Operaia di Udine. Ieri nella seduta del nuovo Consiglio rappresentativo, si addivenne alla nomina della Direzione Sociale, e questa, per la prima volta dacché è istituito il benemerito Sodalizio, venne confermata nelle persone stesse che la componevano nell'anno decorso.

Società dei Reduci. Non essendosi raggiunto il numero legale dei soci, la seduta stata indetta per ieri, fu rimandata alla p. v. domenica.

Promozioni. Con r. decreti 8 marzo corr. Didier Della Motta Giuseppe, aiuto contabile al panificio militare di Udine, fu promosso contabile di 2° classe.

Milizia territoriale. Con r. decreto 11 marzo furono nominati sottotenenti nella milizia territoriale Gosetti Vittorio domiciliato a Udine (assegnato al Distretto di Udine 1° batt. 4° comp.) e Perotti Galeazzo domiciliato a Pordenone (assegnato al Distretto stesso 6° batt. 3° comp.)

Esposizione Provinciale delle Industrie e delle arti. Il Comitato esecutivo nella sua seduta 24 corr. visto il ritardo degli espositori, delle Giurie e dei Comitati

Distrettuali nel rinvio delle domande d'ammissione debitamente riempite: vista la opportunità di pubblicare (prima che scada il termine utile per le domande) alcune deliberazioni prese in seguito a proposte o domande delle Giunte, nonché alcune deliberazioni da prendersi dalla spettabile Associazione agraria friulana e del Consiglio Comunale di Udine a favore della Mostra, ha deliberato: che il tempo utile per la presentazione delle domande d'ammissione rimanga prorogato a tutto il mese d'aprile, dichiarando fin d'ora che tale limite rimane fissato come ultimo definitivo.

Ha pure deliberato:

1. Che le domande d'ammissione inviate da ciascuna Giunta o Comitato distrettuale o da chiochessia, vengano di mano in mano pubblicate sui giornali in un apposito specchietto dimostrativo, a partire dal 10 aprile.

2. Di accettare alla Esposizione (ma fuori concorso) anche oggetti non fabbricati in Provincia, purché il proprietario di essi non sia produttore o rivenditore, sebbene consumatore, e possa accennare ai vantaggi che egli dall'uso di quegli oggetti ritrae nella sua industria.

3. Di accettare raccolte di prodotti d'un determinato paese, d'una determinata zona della Provincia, ancorché l'espositore non sia produttore né possa singolarmente indicarne i produttori.

4. Di ammettere in massima, che all'Esposizione ci possa essere una sala di lavoro, sempreché le domande siano in numero conveniente, e si tratti di lavori a mano d'una certa importanza, come le fabbriche di maglie, di merletti, di lavori a trafori, cesti ecc., di biglietti di visita, tiratura di seta con nuovi apparati, di lavori in mosaico, d'intaglio, fiori artificiali, — dei quali oggetti si potrà poi anche autorizzare la vendita.

Conferenza De Galateo sulla « Questione Sociale »

Post ignem aetherio domo
Subductum; inacies et nova febrim
Terris incubuit cohors.

(ORAZIO)

Il pubblico che assistette alla Conferenza di ieri era abbastanza numeroso e anche proprio, come quello che presentava qualche rappresentante di tutte le classi sociali, compresa quella degli impiegati della Questura.

Alla 11 e qualche minuto, l'egregio conferenziere si mise al banco preparato e fu accolto da una salva di applausi. Il signor A. Avogadro, presidente del Circolo liberale operaio, colse felicemente l'occasione di questi applausi e si dispensò da ogni ulteriore presentazione, dicendo che, dopo quel cordiale e spontaneo saluto, le sue parole sarebbero state superflue.

Al banco della conferenza sedevano il presidente del Circolo liberale, il sig. F. Scubla vicepresidente, e il sig. dott. A. Berghin presidente della Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie.

A voce piena e con far dimesso l'egregio conferenziere cominciò il suo discorso, rivolgendo un saluto affettuoso e oltre modo lusinghiero agli amici operai, dai quali ebbe il cortese invito e dei quali lodò il senno tante volte mostrato.

Poi trasse l'esordio dalla pastorale che recitò nel giorno di Pasqua in Duomo S. E. il nostro Arcivescovo. Il pegame, disse, era parato a festa; il giorno, l'ambiente e l'architettura del tempio persuadevano, imponevano il raccoglimento, la più religiosa attenzione. S. E. con voce tonante, ma poco ferma, con in capo una pesante e ricchissima mitra che gli pendeva a sinistra, leggendo la sua omelia, venne a parlare di gemiti, di dolori, di affanni dell'umanità, ed il conferenziere al quale, per la imminenza del proprio discorso e per la fiera memoria del sociale olocausto di Cristo, riddavano per la commossa fantasia le gemiti, addolorate ed affannose moltitudini dei reietti, degli sventurati; parve in quel momento che la stessa visione comparisse anche davanti agli occhi di S. E. e stette attento ad udire. Ma i gemiti e i dolori ai quali voleva S. E. far allusione non erano quelli dell'umanità, ma quelli della Chiesa; i mali che S. E. commiserava erano i prodigi di valore e di senno col mezzo dei quali fu composta la patria; i rimedi tornare al passato, all'inerte obbedienza di viete pratiche religiose. E. S. E. infine quale rimedio delle universali calamità, della miseria, delle ingiustizie sociali impartiva generosamente, a nome del regnante pontefice, a tutti i raccolti la sua apostolica benedizione!

Allora il De Galateo rivide come se fossero tornati presenti quei tempi quando la chiesa di Cristo, povera e sotterranea, raccoglieva le turbe degli infelici oppressi e dava al grido dell'oltraggiata e calpesta umanità la san-

zione di Dio. Ricordò il Cristo che si fece erede degli Spartaco, dei Catego, dei Tito Vezio e, collocandosi a capo degli sfortunati, proclamò la libertà e la civile eguaglianza contro la mostruosa prepotenza della società romana.

Il De Galateo volle trovare nella evoluzione cristiana il primo palpito di quella che fu nominata dappoi la questione sociale.

Probabilmente ha un'origine molto più antica, ed è forse coeva alla comparsa dell'uomo; ma senza dubbio fu Cristo che la ridusse umana ed universale, togliendola dallo stato di cieca ribellione e di fredda dottrina, come prima era stata intesa o rappresentata dai sollevati e dai filosofi, sui campi delle civili battaglie e dentro le scuole.

Due millenni sono trascorsi dopo la morte di Cristo e la questione sociale è ancora viva, ancora insoluta; quantunque in tanto numero di anni, qualche miglioramento sia stato ottenuto e levata qualche spina dalla insanguinata fronte del povero popolo.

Per questione sociale si deve intendere la questione della miseria; essa arde dovunque un uomo soffre senza giustizia; è la risultanza di leggi contrarie ai dettami della natura; nasce dal contrasto tra la necessità e la realtà; dal soldo di Valjean che va in galera e dai milioni di Nana che va in carrozza; dalla prostituzione della donna e dallo sfruttamento dell'uomo per il sozzo vantaggio di un'avara oligarchia; dalle prodigalità insensate e dalle officine chiuse; dagli oziosi pagati lautamente e dai lavoratori che muoiono di fame.

Ma in che modo porteremo rimedio a un così enorme ammasso di guai?

A questo punto il conferenziere piglia in esame le opinioni di quei tanti che propongono uno scioglimento della questione sociale.

Sono primi gli oscurantisti che, innamorati ciecamente del tempo antico, reputano che la società odierna si sia troppo avanzata e consigliano di fermarsi, di tornar indietro; come se fermarsi o tornar indietro potesse l'umanità, a cui è motto l'« *excelestior* » e la quale con tanto sangue, con tanti martiri poté appunto liberarsi da quel passato che gli oscurantisti consigliano come medicamento.

Poi sono i violenti, i quali, penetrati vivissimamente dallo spettacolo degli umani dolori, credono che sarà rimediato quando avranno distrutta la società che da quei dolori è inquinata, e perciò, senza badare ai nuovi mali che da una violenta distruzione deriverebbero, hanno lor fede nella violenza; e intendono di guarire il mondo battezzandolo col petrolio o cresimandolo colla dinamite.

L'egregio conferenziere non è di questa opinione, e crede che la violenza non giungerà mai a togliere la causa, se anche potrà arrivare a togliere momentaneamente l'effetto; però, aggiunge, non sono da considerarsi come spaventose belve i predicatori della violenza; uomini, per la maggior parte, dal cuore sensibilissimo alle sventure sociali e nei quali appunto questa profonda sensazione ha sconvolto la mente. Come esempio di ciò egli citò un suo amico, il medico Adamo Ferraris, dall'anima mite, dalla mente squisitamente temperata; timidissimo per natura, ma di volontà ferrea, tanto che fu prode soldato di Garibaldi in tutte le campagne della nostra popolare epopea, e fino a Digione, dove, già firmato l'armistizio, l'ultima palla prussiana gli infranse la fronte mentre si avviava a recapitare un dispaccio del Generale.

Ebbene, questo eroe della volontà, quest'uomo pieno di cuore, dagli affetti gentili, credeva profondamente che la sola violenza, la sola distruzione valessero a guarire le incancrenite piaghe sociali!

Dopo i violenti, sono i fanatici, quelli cioè che, sul fare di Davide Lazzaretti, vanno convinti che realmente la venuta di un nuovo messia, di un nuovo Cristo potrà recare una giusta e salda riforma della società.

E nemmeno con questi il conferenziere fa sua parte, perché fermamente crede che la ragione umana e la civiltà sieno di tanto elevate da non richiedere altro soprannaturale e superstizioso intervento e da bastar sole a voler il bene; come sono bastate e bastano a combattere il male.

Ed è appunto colla luce della civiltà, continua il conferenziere, che sapranno richiarsi i sanguinosi bui della questione sociale; senza inconsulte violenze e senza paurosi e sempre pericolosi prodigi; ma passo passo, ordinatamente ed anzi con rapidità più veloce che mai sia arrivata fin qui, ora che tanto più intenso calore irraggia dal focolare della civiltà e della ragione.

Quali sono le basi della società u-

mana? si domanda il conferenziere. Sono la famiglia, la proprietà, lo Stato.

Distruggeremo noi la famiglia? No! La famiglia è fonte di fortissimi affetti naturali, fecondi di risultati stupendi; è la sanzione di una tra le più belle e sante fra le libertà umane, la libertà del cuore. Quali nomi sono più dolci dei nomi di padre, di madre, di marito, di fratello, di figlio?

Egli confuta i deliri di Saint-Simon e di Fourier che volevano la distruzione della famiglia, e la sostituivano con un comunismo della donna, regolando le nostre più naturali azioni a suono di campanello in que' loro falansteri che sono da paragonarsi a conventi senza voto claustrale e che toglievano all'uomo ogni sentimento di libertà ed ogni efficacia d'iniziativa.

Distruggeremo lo Stato? No ancora, perché lo Stato è la patria e nella patria hanno le nazioni la loro famiglia. Col tempo, nel seguente millennio ideali più larghi che non sono questi, persuaderanno forse negli uomini la fusione di tutte le patrie nel gran tutto dell'umanità; ma per ora siffatti ideali somigliano a colpe, a delitti e da ogni onesto cittadino si devono abbandonare.

A questo punto la campana del mezzogiorno m'avvisa che devo uscire per recarmi a compiere un grato e sacro dovere e perciò, a malincuore, lo confesso, devo lasciar il conferenziere che si accingeva a favellare della proprietà e poi dei rimedi ad accorsi a recare praticamente e presto un utile scioglimento della Questione Sociale.

Tornai dopo mezz'ora: la conferenza era giunta al suo fine e l'egregio De Galateo finiva esclamando che il reietto sarà redento, quando sarà diventato cittadino eguale, moralmente, amministrativamente e politicamente parlando, ai cittadini privilegiati dei nostri tempi; quando le forze di tutti gli uomini conspireranno armonicamente al giusto raggiungimento di quegli ideali di perfezione che ebbero nell'illustre Pietro Ellero uno dei più splendidi e più profondi propugnatori e manifestatori.

M'informai da altri quali rimedi l'egregio De Galateo avesse proposti come medicamento dei mali umani; e seppi che gli fece consistere in una legislazione sociale che garantirebbe anche legalmente il diritto di vivere che ha ciascuno. Propugnò il concetto di una Rappresentanza nazionale che realmente rappresentasse tutte le condizioni del popolo e nella quale avessero seggio gli uomini veramente amanti del popolo e dei miglioramenti sociali.

La conferenza finì in mezzo agli applausi e molti corsero a stringere la mano dell'egregio De Galateo.

Arduo era il tema, ben lo disse egli stesso; quantunque il De Galateo, scegliesse dalla Questione Sociale piuttosto quella parte che ora è di opportunità, vale a dire quella che può trovar scioglimento in una riforma più o meno ampia e profonda, ma non radicale delle presenti legislazioni.

Mutatis mutandis c'è qualche cosa che somiglia al socialismo dello Stato nei rimedi proposti dall'egregio conferenziere, poiché si tratta di sollevare legalmente gli imi fino a livello dei sommi. Se anche parrà a qualcuno che questo concetto non sia abbastanza largo ed innovatore, giova considerare che, una volta seriamente applicato, la rivoluzione senza violenza che ebbe da Cristo la sanzione di Dio, avrà quella pur della legge e, come avviene colla trasfusione del sangue, diventerà lo Stato la stessa; cioè governi e governati cammineranno del pari dietro la scorta della natura.

A. FRANCESCONI

Ancora sull'illuminazione a Gaz. E certo, ed è logico che oggi l'Amministrazione del Gaz, per render benevolo il Consiglio Comunale, dovrebbe cercar di tutto onde dare buon Gaz, e così patrocinarsi il voto per prolungamento di due anni del vecchio Contratto. Ma invece la cosa non è così. Sabato nel mio Negozio, con tre fiammelle, non si vedeva a scrivere. Andai al Caffè Corazza e colla pure non vi era luce. Allora mi portai dal signor Amministratore, il quale non seppe nulla rispondermi, e recatomi a visitare l'usina mi mandò il suo *factotum* a dire che potrebbe darsi che fossero sporchi i tubi, e per di più che un gazzometro non era stato aperto!!! E nell'agosto p. p. allora della prova della luce elettrica cosa vuol dire che i medesimi tubi e beccucci dayano una luce doppia di quella che occorreva? E se oggi che siamo alla vigilia del prolungamento del Contratto siamo così trattati, che non si farà nel gennaio p. v. in cui comincerà a decorrere il nuovo Contratto? E Comune e privati saremo presi per la gola, ed in questi due anni la società vorrà guadagnare quello che guadagnerebbe in quattro anni.

Io non starò qui a ripetere quello

che la Commissione del Quartiere Centrale già scrisse all'onorevole Giunta nella sua relazione che accompagnava le schede di adesione per la illuminazione privata a luce elettrica; ma prima di votare il prolungamento del Contratto sarebbe bene che il Consiglio prendesse cognizione del come pensavano e pensano i cittadini, della Società del gaz e della sua amministrazione, per cui il paese spera che il Consiglio Comunale darà esso per primo una lezione alla Società del gaz col proporre la illuminazione pubblica a petrolio, quandoché la Giunta non possa ottenere migliori condizioni delle attuali, sia pel Comune che per privati.

G. G.

Immobili dello Stato. Nell'elenco degli immobili dello Stato non destinati a far parte del Demanio pubblico troviamo indicati i due seguenti siti in mappa di Chiusaforte:

Terreno ghiaioso, descritto in catasto al mappale n. 3188, sopravanzato nella costruzione della strada nazionale Pontebbana. (Superficie are 1, cent. 30; prezzo lire 2.50).

Terreno ghiaioso, descritto in mappa al n. 3190, sopravanzato nella costruzione della strada nazionale Pontebbana. (Superficie are 15, cent. 20; prezzo lire 27.50).

Teatro Minerva. I Promessi Sposi del Ponchielli hanno per due sere attirato in teatro un pubblico numerosissimo.

Nelle pagine di questo spartito vi sono delle bellezze così rare, da restarne veramente incantati, ammaliati. Prima fra tutte la sinfonia, intrecciata coi motivi più salienti dell'opera; le armonie di riunione nell'insieme del pezzo sono così bene ingratate che il pubblico ne va in visibilio ed applaude; applaude tanto che il Maestro signor Arturo Cabib è costretto ad alzarsi e ringraziare. Poesia la bella romanza di Renzo ed il susseguente duetto con Lucia portati ambedue con stile ed accompagnamento bellissimi. La romanza di Don Rodrigo ed il duetto fra questi ed il Padre Cristoforo nel quale non abbondano frasi peregrine e belle, ma che per la qualità caratteristica del pezzo, massimamente nella stretta è di molto effetto. Stupende le due romanze della Signora di Monza che senza esagerare si possono chiamare le migliori di tutta l'opera. Il contrasto tra la lotta ed il pentimento è così bene accentuato nell'armonia dei pezzi, con un strumentale sì bello, ed è così ben eseguito dalla signorina Levi che il pubblico non trova modo migliore di esprimere il suo entusiasmo se non con un uragano d'applausi.

Il finale del 2° atto è più specialmente la chiusa veramente appassionata, è tale, se bene eseguito, da trascinare l'uditorio all'entusiasmo. Noto così per incidenza che questo finale ieri a sera lasciò il pubblico freddo, e ciò per la dissonanza fra i vari cori e l'orchestra.

Stupenda poi, grandiosa, vera, efficace, la scena del Lazzaretto fino alla chiusa dell'opera, nella quale vi è tale un torrente di armonie da fare andar in visibilio chi ascolta. I cori idilliaci, semplici, ben condotti, ed in qua ed in là poi molti altri tratti bellissimi e più specialmente nei due ultimi atti. Peccato che una musica così bella abbia dovuto adattarsi a dei versi che sono una vera briconata.

Questa briconata pare l'abbia commessa più d'uno, giacché mi si dice che il libretto sia stato composto da vari autori. Il suntuo poi del romanzo dell'immortale Manzoni difetto di sviluppo, manca di interesse, di vita, ed in talune posizioni sceniche cade in errori madornali. Infatti il mettere a contatto Lucia, Renzo, Padre Cristoforo, i contadini con Don Rodrigo proprio nel monumento in cui i bravi di quest'ultimo devono eseguire il ratto, mi pare uno strappo bell'e buono alla storia non solo, ma anche al verosimile.

Inoltre la comparsa dell'Immondato e del Cardinale Borromeo sono brevissime per cui non si arriverebbe a comprendere come fosse avvenuta la conversione di quell'uomo se non ce lo avesse detto il Manzoni nel suo romanzo. Indovinati i caratteri di Lucia, Renzo e Padre Cristoforo; non così quello di Don Rodrigo. Nella 1ª romanza egli si rivela tutto dedito al sentimentalismo, all'ideale, nella seconda invece, novello Epicuro, in lui non parlano che i sensi. Questo stacco quantunque molto serio potrebbe anche accettarsi se il Manzoni non ci avesse fatto un altro ritratto di quel personaggio. Ed ora veniamo agli Artisti.

La soprano, sig. Maddalena Porta, ha una voce che forse non è dotata di troppa estensione, ma in compenso la sa modulare con tanta dolcezza e passione, da far una impressione gradevolissima in chi l'ascolta. La si riconosce educata a buona scuola; ha molta disinvolture e riesce simpaticissima.

La sig. Levi, il cui apparire sulla scena è stato salutato ieri a sera da calorosi applausi, è un contralto le di cui note mi fanno sovenire quelle della Biancolini; e credo questo, sia il maggior elogio ch'io possa farle.

Il tenore cav. Pagano non ha potuto far sfoggio dei suoi mezzi vocali perché da vari giorni indisposto; però si riconosce in lui una voce squillante ed argentina che si manifesterà in tutta la sua pienezza tosto che ei si sia ristabilito.

Il baritono sig. Russo ha una voce fresca, pastosa, simpatica; sicuro sulla scena egli sa renderci con verità il carattere che rappresenta; è un buon Artista ed il pubblico meritamente lo applaude.

Il basso sig. Marcucci si fa pur egli applaudire col suo vocione nella scena del Lazzaretto; nelle note medie ed alte la sua voce è forte, robusta, d'un'estensione grandissima; nelle note basse non troppo.

L'insieme degli artisti dunque si può chiamare soddisfacente e soddisfacente anche lo spettacolo, che per noi ha il pregio della novità.

L'esecuzione in complesso non è stata delle più precise; ciò è da attribuirsi più che altro all'esiguo numero di prove fatte. Buoni i scenari; la messa in scena... non delle migliori.

REMO

Questa sera: I Promessi Sposi.

Passaggio della Regina di Serbia. Stmane col treno proveniente da Trieste giungeva in questa Stazione e proseguiva indi a poco per Venezia S. M. la Regina di Serbia. Era alla Stazione ad ossequiarla il r. Prefetto.

Gratificazione. Il ministero dell'interno in ricompensa dell'utile cooperazione prestata in diverse circostanze nell'interesse della sicurezza pubblica dalle guardie municipali di Pordenone ha loro assegnato una gratificazione.

Il Ponte sul Meduna a Corvò. Il Municipio di Azzano Decimo è stato diffidato a fissare entro brevissimo termine il giorno per la visita di collaudo a cui interverrà un ingegnere, del genio civile. Al momento del collaudo verrà scelta ogni eventuale riserva fatta dall'Impresa Industriale Italiana, ed il Comune potrà tosto dar mano all'opera di completamento tanto giustamente reclamata.

Per i poveri bambini Bassi. Sottoscrizione per sollevare dalla squalida e straziante miseria i piccoli figli di Caterina Tolnasegh-Bassi.

Somma preced. già consegnata L. 17.30 Sig. G. C. I. 3. Totale L. 20.30

Suicidio. Ornella Francesconi, d'anni 42, di Zoppola, mediante fucina, alla ore sette ant. di giovedì scorso, appiccavasi nella propria abitazione. Ignorasi i motivi che hanno determinato l'Ornella a porre fine a' suoi giorni. Giova notare però che costui fu già accolto in passato al manicomio, e che da non molto tempo ne era stato licenziato.

Morte accidentale. Nel pomeriggio del 19 andante in Moggio Franz Pasqua, di anni sei, eludendo la vigilanza della propria ava, si appressava di troppo al fuoco, che le si appresse alle vesti, cagionandole ustioni tali che l'infelice nella notte susseguente dovette soccombere.

Sospetto infanticidio. Fu denunciata alla competente Autorità certa Fedrigo Anna di Sarone quale sospetta autrice d'infanticidio.

Morto in cimitero. Il 23 corr. verso le ore 9 ant. nel Cimitero di S. Pietro al Natisone venne rinvenuto cadavere il sacerdote Pussia, don Antonio cappellano di Azzida. Si constatò che la morte era avvenuta per sincope.

Ubbriachi. Proprio il giorno di Pasqua il fabbro ferraro C. B. di questa città, lo volle dedicato interamente a Racco.

Non è possibile di citare tutte le osterie ch'egli ebbe quel giorno a frequentare; noi solo possiamo constatare che verso la mezzanotte venne trovato sull'angolo di Via della Prefettura, caduto a terra, in preda a fortissime convulsioni.

Alcuni cittadini lo raccolsero e lo trasportarono provvisoriamente in una casa vicina.

Contravvenzioni. Un vetturale pubblico, il giorno 25 del corr., venne posto in contravvenzione, per essersi permesso di passeggiare col suo veicolo nel viale di Porta Poscolle destinato ai pedoni. Venne pure posto in contravvenzione uno spazzino comunale, perché, nelle ore di servizio, non indossava il vestito di prescrizione.

Un orecchino d'oro a pendente fu perduto nell'ag. p. p. domenica, da Porta Cussignacco a Porta Aquileia, percorrendo la via della Stazione. Pregasi l'onesto trovatore di portarlo all'ufficio di questo Giornale, che gli sarà corrisposta competente mancia.

Interramento. Un vitello di pochi giorni nato in una stalla in Via Ronchi, fu questa mattina colpito e freddato da congestione cerebrale e per ordine del veterinario municipale fatto interrare. La povera famiglia a cui apparteneva e che faceva già dei calcoli sul guadagno che ne avrebbe avuto dopo allevato, ha veduto così svanire le sue speranze.

Correzione. Nel comunicato del signor Francesco Angeli, inserito in questo Giornale sabato 24 corr., incorsero due errori di stampa che dobbiamo a rettificare.

Alla quinta riga dove è detto dello schiamazzatore si deve leggere dello schiamazzatori; e alla quinta ultima ove è stampato dieno per prova, si legga invece dieno per i primi.

Arresto. Ieri sera venne dai RR. CC. arrestato certo Gabai di qui per ricettazione di oggetti militari, non muniti del prescritto marchio di rifiuto.

Cartoline postali per Calandrino. Oh! Calandrino, oh! L'hai trovato il sassolino magico, che tu cercavi nel tuo Mugnone, in queste acque del Ledra! Ho piacere, perché dei sassolini, se non magici proprio, in queste terre abbondano. Ma bada, che non ti rendi con quel sassolino invisibile tanto che Bruno e Buffalmacco non ti vedano. Essi ridono della furberia tua semplicità, pur rallegrandosi, che questi sassi vadano a collocarsi nelle arene. Un'altra volta puoi fare a meno di usare tanto mistero. Piglia pur su, che già non paghi dazio per questo.

Il cav. dott. Jacopo Moro. Consigliere Provinciale, la sera del 25 marzo alle ore 8 spirava confortato dai soccorsi religiosi nell'età di 49 anni.

I funerali saranno celebrati il 27 corr. alle 2 ore pomeridiane.

La moglie Giulia Gera, la madre Maria Marcolli, la sorella Teresa Burovich, il cognato Vincenzo Burovich ne danno il triste annunzio dispensando dalle visite.

Casarsa, 26 marzo 1882

Il cav. dott. Jacopo Moro ieri sera dopo lungo ma apparentemente lieve male fu rapito ai vivi con esito inaspettato e precipitoso. Ai suoi moltissimi amici e innumerevoli conoscenti è ben noto come la sua vita, più che al proprio benessere, fu costantemente dedicata al pubblico bene senza materiali compensi, così come Deputato al Parlamento, come più lungamente in qualità di Deputato e Consigliere Provinciale. Generoso, benefico, amabilissimo ai suoi numerosi dipendenti e a tutti che ricorrevano a lui per servizi d'ogni maniera e per sovvenzioni in ogni necessità, mostrò con luminoso esempio qual è la via per la quale riesce infallibilmente sicura la conciliazione del ceto ricco col ceto tapino che oggi pur troppo vanno si fieramente inimicandosi. Il dolore inenarrabile dei suoi cari allo strappo crudele, se mostra il loro cuore per lui, mostra anche quanto Egli ha saputo meritarsi un affetto senza pari. La sua orazione funebre più eloquente si fa oggi e si farà lungamente nel compianto universale di questi paesi e nelle lagrime sincere dei suoi moltissimi beneficati.

Casarsa, 26 marzo 1882.

C.

Il cav. Giacomo dott. Moro. Sindaco di Casarsa, ex deputato al Parlamento e deputato provinciale, cessava di vivere, non ancora cinquantenne, la sera del 25 corrente.

Questo triste annuncio, già da alcuni giorni temuto, arrecò grave cordoglio in Udine specialmente dove il dottor Moro trovavasi di frequente quale Consigliere e per lunghi anni deputato provinciale. I numerosi suoi amici e quanti ebbero relazione con esso ne deplorano vivamente l'improvvisa fine, che è perdita non lieve anche per la provincia nostra, di cui il dott. Moro era uno dei più abili rappresentanti.

Altri encomierà, con maggior competenza, l'ingegno ed i pregi del defunto, che lo ebbe collega vari anni nel Comitato del Consorzio Ledra-Tagliamento, ne ammirò sempre l'acume pratico, i modi modesti e concilianti, e, sopra tutto, una non comune abilità nel trattare i pubblici negozi con larghezza di vedute, nel retto intendimento di raggiungere lo scopo, scervo sempre da passione, come senza acrimonia.

Quanto il dott. Giacomo Moro fosse figlio e marito affettuosissimo lo dicano la sconsolata madre e l'amorosa consorte desolatissime, alle quali auguriamo che la compartecipazione di tanti amici ed estimatori del caro perduto, possa in qualche modo lenire l'ambascia.

C. K.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dall' 18 al 24 marzo.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 9
Id. morti » » 1
Esposti » » 5 » 1

Totale n. 26.

Morti a domicilio.

Adelaide Carnelutti di Luigi di anni 3 mesi 5 — Luigi Quaino di Francesco d'anni 3 — Giacomo Roveda fu Gio. Batt. d'anni 48 conciapelli — Luigi Segatti fu Francesco d'anni 83 sacerdote parroco — Efficio Toli di Angelo di mesi 11 — Adelaide della Pace di Napoleone di mesi 3 — Orsola Nicoletti Del Giorno fu Antonio d'anni 53 setajola — Luigi Del Fabbio fu Giuseppe d'anni 51 caffettiere — Domenico De Marco fu Ignazio d'anni 80 scrivano — Maddalena Petri di Giovanni di mesi 2 — Lazzaro Fogolin di Luigi d'anni 1 e mesi 3 — Ida Perotti di Michele di mesi 10 — Giuseppe Coterli fu Filippo d'anni 75 agricoltore — Anna D'Ambricio di Luigi d'anni 1 — Giulia Vorussi-Mauro Gio. Batt. d'anni 78 serva — Regina Biscontini-Daneluzzi fu Girolamo d'anni 81 civile.

Morti nell'Ospedale Civile.

Teresa Cimbaro-Treppo fu Domenico d'anni 75 contadina — Maria Varesi di mesi 5 — Anna Della Rossa-Magrini fu Bernardo d'anni 83 lavandaia — Marianna Zorzutti-Rizzi fu Leonardo d'anni 73 att. alle occ. di casa — Regina Armini di mesi 1 — Maria Passon Muzzati fu Gio. d'anni 37 contadina — Raimondo Suriani di mesi 4 — Francesco Gaspari fu Pietro d'anni 20 falegname — Pasquale Infanti di Antonio d'anni 18 agricoltore.

Totale n. 25

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Dorigo agricoltore con Teresa Mattiuzzi contadina — Luigi Paulini facchini con Rosa Carlin setajola — Pietro Crivellari oste con Rosa Coccollo sarta — Alessandro Oreste Bianchi agente priv. con Elena Passoni att. alle occ. di casa — Isidoro Piutti calzolaio con Francesca Castellani sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte nell'albo municipale.

Luciano Gini possidente con Lavinia Locatelli possidente — Paolo Lodolo manovratore ferroviario con Lucia Tomada tessitrice — Eugenio Ponticelli manov. ferroviario con Italia Codutti att. alle occ. di casa — Giuseppe Legnassi manov. ferroviario con Teresa Romussi contadina — Domenico Pascoletti impiegato ferroviario con Orsola Pecoraro agiata — Luigi Pagotto commesso di commercio con Paola Zucca att. alle occ. di casa.

Tre Certificati Medici.

Il cav. Giovanni Mazzolini, che oltre del celebre Scioppo Depurativo di Periglina Composto è autore di molte altre specialità terapeutiche, è contrario per massima di certificati comprovanti la bontà delle sue specialità, giacché ritiene che un rimedio non può esser ben preparato, né può essere veramente adatto allo scopo a cui si destina, se l'autore non sia persona onesta, sapiente ed abile. Per Esso è al nome dell'autore e non ai certificati (i quali possono ottenersi in tanti modi) a cui deve attendersi prima di adoperare un rimedio.

E quando per più di 20 anni si sono offerti all'umanità molti speciali ritrovati e tutti di una efficacia incontestabile, si ha diritto d'essere creduti sulla parola. Però conoscendo bene che lottare contro la corrente sarebbe da pazzo, e che il metodo seguito da chiunque pubblica una qualche invenzione è quello appunto di produrre certificati, onde non si insinuino dai maligni che Esso non ne possiede, vuole che di tanto in tanto, se ne pubblichi qualcuno e così ci ha pregati di farne dei sunti. E noi ben volentieri accettiamo l'incarico pubblicando per questa volta un sunto di quello del Dott. in medicina Felice Pirro che certifica aver sempre sperimentato utili vantaggi specialmente nelle affezioni dermatoidi d'indole discrasica. Di quello del Prof. in chirurgia Giuseppe Pirro, che dichiara fra i depurativi da esso usati nella sua pratica privata aver trovato sempre, che lo scioppo depurativo del Mazzolini di Roma, a preferenza di molti altri depurativi non ha mai deluso la sua aspettativa. E finalmente di quello del Prof. Croci di Perugia che attesta: « Lo scioppo di Periglina è il più potente dei depurativi fin qui propinati per combattere l'espertismo e raccomanda a tutti i colleghi a prescrivere in casi consimili. » Lo Scioppo Depurativo di Periglina del dott. Giovanni cav. Mazzolini di Roma, si vende nel suo Stabi-

limento Chimico Farmaceutico al prezzo di lire 9 la bott. e 5 mezza.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessati. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

FATTI VARI

Per la perequazione fisciaria a Padova, presieduta dall'on. Cavalletto, si tenne una radunanza; nella quale si decise di raccogliere tutte le Associazioni del Veneto a trattare il tema per conseguire questo atto di giustizia nel miglior modo possibile.

ULTIMO CORRIERE

Feste a Roma.

Roma 26. Le feste che si faranno per l'arrivo a Roma del principe Tomaso e della principessa Isabella di Baviera dureranno quattro giorni.

Ecco il programma, fissato dall'autorità, d'accordo con la commissione incaricata di organizzare gli spettacoli:

Primo giorno: ricevimento solenne degli sposi alla Stazione. I principi attraverseranno la via Nazionale che verrà trasformata in galleria di fiori. La sera, ritirata con le fiaccole e serenata davanti al Quirinale.

Secondo giorno: Torneo, al quale tutti i reggimenti di cavalleria e alcune società private invieranno una rappresentanza. Serata di gala all'Apollo.

Terzo giorno: Mattinata musicale nel palazzo dell'Esposizione di Belle Arti, e regata sul Tevere.

Quarto giorno: Illuminazione al Colosseo e al Foro Romano, grande mascherata degli artisti ai Prati di Cervara.

L'eruzione dell'Etna.

Catania 25. L'attività eruttiva scemata ieri mattina assunse iersera una certa intensità, determinando la formazione di una nuova bocca fumaiuola. Stamane il cratere centrale emetteva un'immensa colonna di fumo. La voce d'una eruzione manifestata nella Valle del Bove è infondata.

Catania 25. Da 12 ore è cessata l'eruzione dalle diverse bocche presso Nicolosi. Scosse lievissime di terremoto ivi e altrove. Il grande cratere mostra maggiore attività.

Catania 26. Stamane si sentirono tre scosse sensibilissime a Biancavalle con rombi sotterranei. Grande spavento. La cittadina è allarmatissima e si dispone a lasciare il paese. Moltissimi proprietari hanno eretto capanne. Il sindaco fa puntellare le case che minacciano rovina. Quest'ufficio telegrafico è minacciato. I detenuti del carcere furono trasportati altrove.

TELEGRAMMI

Vienna 26. Causa il nihilismo, che accenna in queste ultime settimane a riprendere e ad aumentare la sua forza, si assicura che le corti di Vienna e di Berlino hanno rinunciato a mandare a Mosca i propri delegati principeschi.

Parigi 25. Herrisson, ministro dei lavori pubblici, ricevette i delegati del comitato dell'Esposizione internazionale di Nizza. Egli promise l'attivo concorso del governo a quella Esposizione.

Berlino 25. L'Imperatore passò una buona notte. Oggi si sente molto meglio.

Parigi 25. La commissione municipale prese in considerazione la proposta di Joffrin di ristabilire la guardia nazionale.

Derlincourt, Janin, Godard ch'erano stati arrestati l'11 marzo furono rilasciati.

Parigi 25. Alla riunione nella sala del Redoute del partito federalista rivoluzionario discorsero parecchi oratori sopra la crisi operaia. Guesde disse che la produzione è troppo sviluppata di fronte alla domanda ed è la causa che impedisce lo smercio dei prodotti.

Parigi 25. Nel ballottaggio per l'elezione di un deputato nel 20° circondario in sostituzione di Gambetta, venne eletto Sigismond Lacroix radicale con voti 3795. Metivier opportunista ebbe voti 1896, Dumay collettivista 1236.

Parigi 26. La République si pronunzia in favore della riforma del Senato che Gambetta riconosceva necessaria.

Londra 26. Il governo ordinò che duemila uomini di fanteria si ripartiscano a datare da oggi per proteggere le diverse amministrazioni e i pubblici edifici. Inoltre ordinò che un secondo battaglione di guardie stazioni al quartiere dell'Ovest per proteggere le Camere.

Parigi 25. Essendo stati sospesi

nei porti di Lorient e di Durkerque importanti lavori, regna fra gli operai disoccupati una certa agitazione.

Londra 26. Lo stato di salute della regina Vittoria migliora. Posdomani si recherà a Sandringham a visitarvi il figlio, principe di Galles.

Bucarest 26. La Russia ha indotto centoventi famiglie bulgare, passate precedentemente nella Dobrugia, a rimpatriare nella Bessarabia, donando loro vasti terreni.

Pietroburgo 26. Le guardie segrete a Gatscina furono aumentate di altre sessanta.

Erzerum 26. Numerosi arresti furono praticati in Armenia. Il governatore rinfiacciò pubblicamente al vescovo essere questo il principale aizzatore della congiura.

Parigi 25. Il Temps riceve da Ginevra: Carteret fu applauditissimo iersera al grande Consiglio, ove dichiarò che se Mermillod violasse la Costituzione facendo atti da vescovo di Ginevra il Consiglio di Stato non esiterebbe a farlo arrestare e tradurre al tribunale.

Alessandria 25. Hussein e Hassan fratelli del Kedevi arriveranno questa settimana. Il Kedevi li autorizzò a visitare l'Egitto.

Madrid 25. Il Consiglio dei ministri decise di consacrare annualmente una somma per la costruzione di carrazate, armi e cannoni Armstrong.

Madrid 24. L'italiano arrestato ultimamente nella chiesa di San Sebastian provò al giudice d'istruzione che non aveva guidato morte al predicatore; solo alcuni Spagnuoli avevano gridato senza alludere al predicatore.

Parigi 25. Il Rappel pubblica una petizione diretta a Grévy da parecchi scienziati e artisti inglesi chiedenti la grazia di Krapotkine. Victor Hugo postillò la petizione.

Londra 15. Il Daily Telegraph ha da Costantinopoli: Valanghe distrussero parecchi villaggi a piedi del monte Ararat; 59 morti, 100 feriti; la città di Schadog è rovinata.

Nizza 26. Il Comitato per l'erezione d'un monumento a Garibaldi fa appello agli artisti ed annunzia che i progetti spediti si metteranno a concorso.

Torino 26. L'Arcivescovo Gastaldi è morto ieri di apoplessia.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 24 marzo
Napol. 94.81 a 94.91, 1/2 — Ban. ger. 58.50 a 58.60
Zeech. 5.59 a 5.61, — Rend. au. 78.10 a 78.20
Londra 119.60 a 119.25 R. un. 4 po. 88.65 a —
Francia 47.25 a 47.40 Credit 310. — a 311. —
Italia 47.20 a 47.35 Lloyd — a —
Ban. Ital. 47.20 a 47.40 R. it. 88.18 a 88.14

PARIGI, 26 marzo
Rendita 3 0/0 80.55 Obbligazioni —
» 5 0/0 114.65 Londra 25.25
» Ital. 90.80 Italia 3/4
» V. Em. — Inglese 102.3/16
» Romane — Rendita Turca 12.27

LONDRA, 24 marzo
Inglese 102.3/16 Spagnuolo —
Italiano 89.1/8 Turco —

VENEZIA, 26 marzo
Rendita pronta 90.25 per fine corr. 90.10
Londra 3 mesi 25.05 — Francese a vista 100.30

Valute
Pezzi da 20 franchi da 20.07 a 20.09
Banconote austriache da 211.50 a 211.75
Fiorini austr. d'arg. da — a —

FIRENZE, 26 marzo
Nap. d'oro 20.13 — Ferr. M. (con) —
Londra 25.05 Banca To. (n.o) —
Francia 100.12 Credito it. Mob. 775. —
Az. Tab. — Rend. italiana 90.15 —
Banca Naz. —

VIENNA, 26 marzo
Mobiliare 309.50 Napol. d'oro 9.48
Lombarda 143.90 Cambio Parigi 47.40
Ferr. Stato 345.25 » Londra 19.55
Banca Nazion. 830. — Austriaca 78.45

BERLINO, 26 marzo
Mobiliare 549. — Lombardo 247.50
Austriache 594. — Italiane 90.40

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 25 marzo

| | | | | | |
|---------|----|----|----|----|----|
| Venezia | 29 | 11 | 39 | 79 | 83 |
| Bari | 59 | 42 | 76 | 19 | 12 |
| Firenze | 86 | 25 | 56 | 14 | 58 |
| Milano | 24 | 90 | 3 | 67 | 42 |
| Napoli | 78 | 58 | 69 | 43 | 14 |
| Palermo | 85 | 41 | 76 | 10 | 38 |
| Roma | 22 | 10 | 9 | 77 | 7 |
| Torino | 84 | 79 | 4 | 25 | 90 |

IRIS FLORENTINA
OSIA
POLVERE IN SACCHETTI
per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di L. 1 all'Ufficio del Giornale di Udine.

Si avvisano

I SIGNORI

BACHICULTORI

che per il prossimo allevamento 1883 sono vendibili presso la Ditta Lombardini e Cigolotti di Udine i seguenti semi, ai prezzi sottosegnati, Cartoni Achilla Kavagiri L. 8.50 id. id. Minato » 8.50 id. Simamura » 8. — id. con altre marche scelte » 7. — Seme cellulare di Ch. Lorgues del Var di Francia a bozzolo giallo, oncia di grammi 30 » 18. — Seme cellulare a bozzolo verde o bianco » 14. — Seme industriale verde » 8. — Per il cellulare giallo si accettano commissioni anche a prodotto. Condizioni da convenirsi.

AVVISO

Si ricercano abitazioni per lavoratori, a modici prezzi, da occuparsi al 1 aprile a. c.

Dirigere offerte presso il portiere della Ferreria di Udine.

D'AFFITTARSI

ammobigliato

L'albergo "Leon Bianco,,
DI TOLMEZZO

Lumi a benzina.

Non più concorrenti per i tanto nominati lumi a benzina, garantiti senza odore e fumo, si vendono a L. 1, al negozio e laboratorio di

Domenico Bertacchini
in Poscolle e Mercatovecchio

Non più male agli occhi

Acqua oftalmica mirabile del RR. Padri della Certosa di Collegno. Rinviagorice mirabilmente la vista, leva il tremore, toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, cispotiti, macchie, maglie, netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagnori, nuvole, cataratte, gotta serena ecc.

La boccetta (colla relativa istruzione) L. 2.50

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». — Spedizione ovunque, affrancata, aggiungendo centesimi 50 all'importo.

D'Affittare

Casa civile con corte
in via del Ginnasio N. 5.

PEI COMUNI

L'Amministrazione del Giornale di Udine si fa un dovere di avvertire tutti i signori Sindaci, Assessori e Segretari comunali che per gli avvisi di Concorsi, Aste, Appalti ecc. verrà fatta indistintamente ai Comuni la riduzione del 50 0/0 sui prezzi normali di tariffa (salvo le ulteriori riduzioni da convenirsi per inserzioni numerose) e ciò tanto per la 1.ª che per la 3.ª pagina e per Comunicati.

La mitezza delle condizioni e la diffusione del giornale indicano abbastanza la convenienza per i Comuni di scegliere questo mezzo di pubblicità.

L'AMMINISTRAZIONE

Vanzetti Tantini

Vedi in quarta pagina.

Orario ferroviario

(Vedi in quarta pagina.)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontano, N. 10
SUCCURSALI

Milano — Via Broletto, 26. N. Berger.
Abbiategrosso — Agenzia Destefano.

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.
SUCCURSALI

Sondrio — D. Invernizzi
Aneona — G. Venturini.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

31 Marzo v. ELISA ANNA 3^a cl. fr. 170. - 3 aprile v. SUD AMERICA 3^a cl. fr. 180 - 12 aprile v. SAVOJE 3^a cl. fr. 190. - 22 aprile v. UMBERTO I.
3^a cl. fr. 180 - 27 aprile v. BOURGGONE 3^a cl. fr. 180.

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti per Pacifico diretti per TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della Pacific Steam Navigation Company ai seguenti prezzi in oro: Prima classe fr. 1625 — Seconda cl. fr. 1125 — Terza cl. fr. 450.

Per Nuova-York (Via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e batello a vapore.

Da GENOVA 2 aprile vapore CHATEAU-LAFITE lire 133. - 1 Maggio vapore CHATEAU-LEVILLE lire 133.

Prezzo di terza classe fr. 140 oro — il vitto fino all'8 è a carico del passeggero.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. — Dietro richiesta spediscono circolari manifesti, indicazioni e schiarimenti — Affancare.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja N. 71.

Agente della Società Generale
delle Messagerie Francesi.

33

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE
di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli
attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, ne scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.
Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale ZAMPIRONI e alla Farmacia ONGBATO — In UDINE alle Farmacie Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Boiero-Sandri e nella Nuova Drogheria del Sig. Minisini Francesco; in GEMONA da Luigi Biliotti farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

SEME BACHI DA SETA

Indigeno a bozzolo giallo, Baco bianco e Baco nero
del Premiato Stabilimento Bacoologico SERRINI e RISTORI

Confezionato a sistema cellulare, con selezione fisiologica e microscopica con controllo.

Prezzo L. 15, l'oncia di grammi 28.

Con cinquanta centesimi d'aumento si spedisce franco in tutti i paesi del Regno nei quali l'ufficio di posta è autorizzato al servizio dei pacchi postali.

Dirigere domande accompagnate dall'ammontare all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, ROMA, via del Corso, 153 e 154 via Frattina 84 A. — FIRENZE, via dei Panzani, 26. 59

È stato pubblicato

IL CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO delle Novità della Stagione
dei GRANDI MAGAZZINI del

PRINTEMPS
di Parigi

contenente i Disegni di tutte le NUOVE MODE della
STAGIONE D'ESTATE

quali sono: Vestiti, Costumi per Signore e Fanciulli, Mantelli, Confezioni, Accappatoi, Sottane, Corredi per Bimbi, Lingerie, Corredi per Spose, Pizzi, Ricami, Tele, Fazzoletti, Nastri, Scialli, Cravatte, Guanti, Camicie, Maglierie, Parapioggia ed Ombrelli, Marcerie, Passamanterie, Fiori e Piume, Cortine, Rideaux e Tappeti, ecc.

Per ricevere FRANCO e GRATIS questo magnifico Catalogo in lingua francese od italiana, basta farne domanda con cartolina postale o lettera affrancata al

Sig.^{re} JULES JALUZOT & C^o
a PARIGI

Sono parimenti spediti FRANCO i campioni di tutti i Tessuti, Seterie, Stoffe lana e cotone, Panni, Nastri, Tele filo, lino e cotone, Stoffe per addobbi e mobilia.

CORRISPONDENZA IN TUTTE LE LINGUE

Spedizioni FRANCO DI PORTO da 25 FRANCHI in su
Nel Catalogo sono descritte più ampiamente le condizioni per le spedizioni

FRANCO DI PORTO E DI DOGANA

RAGGUAGLI FINANZIARI

Il PRINTEMPS s'incarica per conto di tutti i suoi Clienti, senz'altra spesa che i diritti di bollo e quelli dell'agente di cambio, della compra e vendita a contanti di tutti i valori negoziabili alla Borsa di Parigi, e dell'incasso gratuito di tutte le polizze (coupon) scadute. Il proprio di questi valori, su esplicita domanda, conservato in conto corrente, fruttando l'interesse del 3 p. 100 all'anno. Un libretto di titoli è rilasciato ai depositanti che ne faranno richiesta.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

BIBLIOTECA UNIVERSALE ANTICA E MODERNA

Raccolta di lavori letterari dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi

Storia - Filosofia - Politica - Poesia - Arte - Teatro - Romanzo

La BIBLIOTECA UNIVERSALE è il più fortunato avvenimento librario dell'anno. Tutte le classi hanno trovato da leggere, da imparare, da divertirsi in questi piccoli capolavori dell'ingegno umano di tutte le lingue. La prima serie è quasi compiuta: e in essa furono inserite opere che erano esaurite o non mai state tradotte prima o pubblicate in edizioni costose; la seconda è degna continuazione della prima e sfiora tutto le letterature presentando in elegante e accurata edizione, a un fenomenale buon mercato, le più famose opere storiche, poetiche, romantiche e drammatiche.

Si pubblica per volumi di circa cento pagine in accuratissima edizione stereotipa, i quali non costano che 25 centesimi cadauno. — Ne esce uno ogni settimana. — A ciascun volume è premessa una biografia od un breve studio critico sull'autore e sull'opera.

È aperto un nuovo abbonamento per la seconda serie di trenta volumi (dal N. 31 al 60).
Prezzo d'abbonamento ai 30 volumi della 2.^a serie:

| Centesimi 25 ogni volume in brochure. | Franchi di porto nel Regno Alessandria, Sina, Tunisi, Tripoli Unione post. d'Europa e Am. del Nord America del Sud, Asia, Africa Australia, Chili, Bolivia, Panama, Parag. | In brochure rilegato in tela L. 7 — L. 11 — L. 8 — L. 12 — L. 10 — L. 14 — L. 14 — L. 18 — L. 16 — L. 20 — | Centesimi 40 ogni volume rilegato in tela. |
|---|--|---|--|
|---|--|---|--|

Nei trenta volumi della seconda serie verranno pubblicati i seguenti lavori:

- | | |
|---|--|
| 31. Ariosto L. La Cossaria - Il Negro- mante. | 45. Fos E. Racconti straordinari. |
| 32. Chateaubriand F. A. Atala. | 46. Lessing E. Emilia Gallotti. - Nalano il savio? |
| 33. Mazzini G. I fratelli Bandiera. - Dante. | 47. Plutarco Demostene. - I Gracchi. |
| 34. Goethe W. Faust. - (2 ^a parte). | 48. Marimé P. Carmen. - Arsenio Guitto. |
| 35. Guerrazzi F. D. La torre di Nonza. | 49. Esopo Favole. |
| 36. Calderon P. Il pozzo di San Patrizio. | 50. Grossi T. Lombardi alla prima crociata. |
| 37. Dumas A. Paolina. | 51. La Fontaine Favole. |
| 38. Dumas A. (figlio). La signora dalle camelle. | 52. Cicerone M. T. Cajo Cicerone. - I paradossi. - Catone maggiore. |
| 39. Pianto M. A. Il soldato millantatore. - L'aulularia. | 53. Auerbach Racconti della Selva nera. |
| 40. Sand G. La piccola Fadette. | 54. Cornelio P. Il Cid. - Poliuo. |
| 41. Montesquieu C. Grandezza e decadenza dei Romani. | 55. Putahine Racconti. |
| 42. Abelardo ed Eloisa. Lettere. | 56. Torti G. La torre di Capua. |
| 43. La prima serie, quasi ultimata, comprende i seguenti volumi: | 57. Musset A. Confessioni d'un figlio del secolo. |
| 1. Niccolini G. B. Arno da Brescia. - 2. Voltaire F. Candido o l'ottimismo. - 3. Goethe W. Faust. | 58. Virgilio P. M. Bucoliche. - Georgiche. |
| 4. Orazio Le Odi. - 5. Shakespeare G. Amleto. - 6. Cervantes M. Preziosa - Cornelia. - 7. Manzoni A. Del Trionfo della Libertà. - 8. Byron G. Poemi e Novelle. - 9. Alfieri V. Saul - Filippo. - 10. Hoffmann E. T. Racconti. - 11. 12. Camoes L. Lusiade. - 13. Di Balzac O. Mercader, Pafarista - Il tutto. - 14. Franklin B. Opere morali. - 15. Moore G. Gli amori degli angeli - Il profeta velato del Korasan. - 16. Saint-Pierre B. Paolo e Virginia. - 17. Beaumarchais P. A. Il barbiere di Siviglia. - Il matrimonio di Figaro. - 18. Guar- razzi F. D. Storia di un moscone. - 19. Musset A. Novelle. - 20. Cavallotti F. Poesie scelte. - 21. Dickens C. Il grillo del focolare. - 22. Aristofane. Le nuvole. - Le rane. - 23. 24. Victor Hugo Eug. Jargat o la rivolta dei negri a San Domingo. - 25. Schiller G. La morte di Wallenstein. - 26. Lamartine A. Graciosa. | |
| 27. Goldoni C. Un curioso accidente. - Gli innamorati. - 28. Moliere G. B. Tartufo. - Il misantropo. - 29. Berchet G. Battaglia di Ravenna. - 30. Rousseau G. G. Contratto sociale. | |

La prima serie, quasi ultimata, comprende i seguenti volumi:

- Per abbonarsi alla seconda serie o per acquistare i volumi pubblicati della serie prima,
inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

1878 Firenze

MEDAGLIA D'ORO

di 1.^a classe

ESSENZA VINIFERA VEGETALE

composta col fiori ed anici della vite

inventata e preparata da G. B. Renier

In questa Essenza Vinifera si può ottenere varietà di vino bianco e rosso, spumante o frizzante, affatto innocuo, assolutamente economico, dotato di azione tonica, digestiva, stimolante e dissetante. Con poca spesa e con tanta facilità, anche un fanciullo, seguendo l'istruzione, senza attrezzi o complicate operazioni, può preparare da sé in qualunque stagione e località qualunque quantità di vino (da una a più migliaia di bottiglie) affatto limpido e gradito sapore. Le sue qualità igieniche vennero assicurate da chimica perizia, come risulta dall'attestato rilasciato all'autore, nel quale si certifica essere l'Essenza e Polvere Vinifera Renier perfettamente innocua alla salute dell'uomo a differenza di altri simili preparati moderni.

PREZZO

Vino rosso

Dose per 120 litri L. 4. —

80 litri . . . 2.40

Vino bianco

Dose per 120 litri L. 3.20

80 litri . . . 1.80

Aggiungendo 50 cent. all'importo, si spedisce franco di ogni spesa.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 84 b, Firenze, via dei Panzani 26. 62

PER LE SIGNORINE

Polvere velutata la più eccellente polvere di riso per rinfrascare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1.00. — Polvere di riso oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.
Vendesi all'Amministrazione del Giornale di Udine.

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.

UDINE
N. 8 — Via Paolo Sarpi — N. 8
DOTT. TOSO
DOTT. TOSO
Chirurgia-Dentista
Chirurgia-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc. si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce i lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifriche, acqua anestetica e pasta co-rallo a prezzi modicissimi.

Acqua meravigliosa

Quest'acqua, che serve per restituire ai capelli il loro primitivo colore, non è una tintura; ma siccome agisce sui bulbi dei medesimi, li rinvigorisce a poco a poco acquistando tale forza da poter riprendere il loro colore naturale. Impedisce inoltre la caduta e li preserva dalla forfora e da qualsiasi affezione morbosa senza recare il più piccolo incomodo. Il suo effetto è sempre sicuro. Dopo 20 anni di pieno successo l'acqua meravigliosa viene preferita a tutte le preparazioni consimili.

La boccetta per parecchi mesi L. 4
Trovasi vendibile presso il «Giornale di Udine».

D'AFFITTARSI

Casa interna con orto

in Via POSCOLLE al N. 55.

PASTIGLIE PER FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola L. uno.
Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

GRANDE RIDUZIONE DI PREZZI

APPARECCHI

per la fabbricazione dell'Acqua di Seltz

SELTZOGENE SISTEMA FEVRE

Quest'apparecchio è semplice, solido e facile a maneggiare ed a trasportare.

L'acqua di Seltz si può ottenere istantaneamente.

Ne metallo né gomma in contatto coll'acqua.

Nessun imbarazzo per aprire e chiudere le viti.

RISULTATO GARANTITO

Apparecchi dai 1 bottiglia L. 12

2 » » 15

3 » » 19

5 » » 30

Imballaggio L. 1, trasporto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 84 b, Firenze, via dei Panzani 26. 58